

«Notte di Nicodemo» per gli universitari

Martedì 23 ottobre, alle ore 21, presso la basilica di San Fedele a Milano (piazza San Fedele, 4) si terrà una veglia di preghiera per tutti gli studenti universitari, in particolare quelli fuori sede. La celebrazione, denominata «La notte di Nicodemo», esprime il desiderio della Diocesi di Milano di accogliere questi giovani che iniziano il loro percorso di studio e molti di essi hanno dovuto anche lasciare le loro famiglie e le loro comunità cristiane di origine. Come Nicodemo verranno invitati a mettersi alla ricerca di Gesù perché dall'incontro con Lui possa nascere una vita nuova e quella secolare capace di testimoniare la fede in ogni ambito di vita. Il desiderio è l'augurio



sono che da questa veglia i giovani universitari possano sperimentare la maternità della Chiesa ambrosiana attraverso persone e iniziative che li aiutino a crescere nella vita spirituale. Infatti, nel loro cammino di fede, saranno accompagnati dalla Pastorale universitaria diocesana e quindi introdotti in una nuova famiglia cristiana con relazioni da creare e una nuova appartenenza da vivere. Dalle ore 20 ci sarà la possibilità di un percorso artistico all'interno della basilica. Alle 21 inizio della veglia, che avrà come titolo «Da questi fatti saprai che io sono il Signore». Al termine è previsto un piccolo rinfresco.

Fuori sede, aperitivo con Ac e Fuci

Quanti giovani arrivano a Milano per studiare o lavorare? Vengono da altre città italiane, sono sradicati dal proprio ambiente familiare e dal proprio contesto di amicizie e relazioni profonde. L'azione cattolica ambrosiana, in collaborazione con la Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana), ha pensato di organizzare una serata proprio per accogliere tutti i giovani desiderosi di respirare un clima familiare. L'appuntamento è per mercoledì 24 ottobre dalle ore 19.30 presso il Centro diocesano (via Sant'Antonio, 5 - Milano). Un aperitivo gratis e senza impegno rivolto a tutti gli studenti di tutte le università milanesi e a tutti i giovani giunti a Milano per motivi di lavoro. Un'occasione in cui semplicemente



conoscere le attività e le proposte della Fuci, incontrandone i responsabili e gli studenti già coinvolti, e le proposte del settore giovani dell'Azione cattolica ambrosiana. «La Fuci è una federazione di gruppi universitari presente in molte città d'Italia, che forma ed educa gli studenti di ogni ateneo a vivere il tempo dell'università al meglio, come occasione formativa personale, utile al loro futuro, secondo uno stile di fede, approfondimento e relazione», così spiega Lorenzo Cattaneo, presidente diocesano Fuci Milano. Per ricevere maggiori informazioni, scrivere una e-mail a giovani@azionecattolicamilano.it oppure a fucimilano@gmail.com o visitare il sito www.azionecattolicamilano.it.
Marta Valagusa

enerdì a Renate

Economia solidale

Venerdì 26 ottobre alle ore 21 a Renate, presso l'auditorium «Le Radici» (via Vittorio Emanuele, 23-25), si terrà una tavola rotonda dal titolo «Lavoro: tra tecnologia e precarietà». A partire dalla sollecitazione di papa Francesco («l'innovazione tecnologica va guidata dai principi di sussidiarietà e di solidarietà. Il robot deve rimanere un mezzo e non l'idolo di un'economia nelle mani dei potenti: la comunione deve vincere sulla competizione») discuteranno insieme don Walter Magnoni, direttore Ufficio pastorale sociale e del lavoro della Conferenza episcopale Lombarda, Massimiliano Riva, imprenditore e presidente zona Nord Milano Assolombarda, e Rita Pavan, segretario Cisl Monza e Brianza. Info e dettagli: www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)



Il logo della nuova iniziativa della Fom rivolta ai ragazzi di prima media

Sabato prossimo gli insegnanti cattolici promuovono una giornata di studio in

Cattolica guardando alle nuove generazioni. Ne parliamo con Brambilla dell'Uciim

Dalla scuola al lavoro, oltre i luoghi comuni

I ragazzi di prima media al Sacro Monte di Varese

Domani si aprono le iscrizioni al Cammino degli inizi che si terrà domenica 28 ottobre al Sacro Monte di Varese alla presenza del vicario generale, monsignor Franco Agnesi. Questo appuntamento è una novità nell'agenda diocesana e vuole dare valore all'inizio del percorso preadolescenti per i ragazzi di prima media, che con la Cresima hanno terminato in questo anno il percorso di iniziazione cristiana. Oltre a far cogliere loro l'importanza del nuovo itinerario che li attende, l'evento coincide con la domenica del mandato missionario, 28 ottobre, e si colloca al termine del mese dedicato al Rosario, elementi che saranno richiamati durante il

Cammino. Alle ore 14 si terrà l'inizio della salita a gruppi dalla II Cappella. Gli educatori accompagneranno i ragazzi fino alla XIV Cappella per incontrare alle 16, insieme a tutti i partecipanti monsignor Agnesi che darà il mandato per la nuova avventura della preadolescenza, sotto la protezione della Beata Vergine Maria. La conclusione è prevista alle 17. Ai ragazzi che parteciperanno, le rispettive parrocchie riserveranno un'attenzione particolare durante la Messa del mattino. L'iscrizione si effettua presso la libreria Il preghiera, di via Sant'Antonio, 5 - Milano) con il versamento della quota di partecipazione (5 euro a partecipante) e il ritiro del materiale.

La novità del Cammino degli inizi per segnare l'ingresso nel gruppo preado Ci sarà Agnesi



Un convegno sui giovani oggi e il loro futuro

Il convegno di sabato 27 ottobre «Giovani, lavoro, futuro. Quale provocazione per la scuola?», organizzato da Università cattolica e Uciim, si terrà in Cattolica presso l'Aula Pio XI (largo Gemelli, 1 - Milano), dalle ore 9 alle 16. Dopo i saluti iniziali i lavori saranno introdotti da Rosalba Candela, presidente nazionale Uciim. Seguiranno due sessioni, la prima sul nuovo scenario, moderata da Giovanna Venturino, vicepresidente nazionale Uciim; la seconda aperta dalla relazione «La scuola oggi a partire da domani» di Maria Grazia Magazzino, consulente e formatrice. Si terrà poi la tavola rotonda. Conclusioni di Maria Teresa Lupidi Sciolla, presidente nazionale emerito Uciim.

a Seveso il 27 e 28 ottobre

Un percorso per le adolescenti

Un nuovo percorso di spiritualità viene proposto alle ragazze adolescenti che potranno vivere ogni mese un weekend a livello diocesano con proprie coetanee in forma residenziale, con lo scopo di imparare a discernere per il proprio futuro. Si terrà presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via San Carlo, 2) e il primo appuntamento è fissato sabato 27 e domenica 28 ottobre. Sono poi in programma altri weekend nelle seguenti date: 24 e 25 novembre, 15 e 16 dicembre, 19 e 20 gennaio, 16 e 17

febbraio, 27 e 28 aprile, 18 e 19 maggio. Sono previsti momenti di riflessione, di confronto in gruppo, di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, tutti vissuti sotto la chiave dell'animazione e dell'accompagnamento personale e di gruppo. Le iscrizioni sono ancora aperte e si effettuano presso la sede della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi) il lunedì, mercoledì e giovedì (ore 9-13 e 14-17): tel. 02.58391431 (Chiara Vescovi, ausiliaria diocesana). Per informazioni, e-mail: segreteriafom@diocesi.milano.it.

DI STEFANIA CECCHETTI

L'Uciim, l'associazione professionale cattolica insegnanti, dirigenti, educatori e formatori, ricorda i 50 anni dalla morte del suo fondatore, Gesualdo Nosenzo, con un convegno che si terrà sabato 27 ottobre all'Università cattolica di Milano. La giornata nasce dalla collaborazione di Uciim con l'ateneo milanese su un tema molto importante: «Giovani, lavoro, futuro. Quale provocazione per la scuola?». Non la semplice celebrazione di un anniversario, dunque, ma una concreta provocazione per il mondo della scuola di oggi, come spiega Franco Brambilla, moderatore della tavola rotonda che avrà luogo nel pomeriggio. Ex insegnante, formatore dell'Uciim, Brambilla è responsabile, nell'ambito della formazione permanente dell'ateneo, del progetto «Cattolica per la scuola», che vuole mettere a sistema tutte le iniziative della Cattolica per il mondo della scuola.

Durante la mattinata, e con l'aiuto di due docenti dell'ateneo, si tratterà un ritratto dei giovani oggi secondo due prospettive, il loro rapporto con i media, con Piermarco Aroldi, e il loro vissuto più psicologico, con Elena Maria: «Cercheremo di provocare gli insegnanti antica Brambilla perché si smarchino dai soliti luoghi comuni sui ragazzi: non sanno studiare, non sono interessati al mondo del lavoro, sono peggio della generazione che li ha preceduti e via dicendo. Invece i giovani sono solo diversi da come eravamo noi alla loro età, ma questo non significa peggiori». Anche il mondo del lavoro, l'altro polo della discussione di sabato 27, è oggetto di una visione stereotipata che sarebbe meglio sfatare, secondo Brambilla: «I giovani hanno un approccio al lavoro completamente diverso dal



Franco Brambilla

le generazioni precedenti. Noi adulti siamo cresciuti con l'idea di formarci per una professione che poi avremmo portato avanti per tutta la vita, al massimo cambiando azienda. Oggi non è più così, certo a causa di una flessibilità imposta, ma anche perché i giovani stessi hanno una visione più flessibile della vita e del lavoro. Mettono in conto di cambiare diverse professioni nel corso della loro vita, seguendo opportunità, gusti, interessi e competenze». In questo senso è stato chiamato tra i relatori il giovane scrittore Federico Bacomo: «La sua carriera è esemplare di come si possa costruire una professione a partire dalle proprie competenze», spiega ancora Brambilla. Nella tavola rotonda del pomeriggio sarà approfondito ulteriormente il rapporto dei giovani col mondo del la-

vorio, con ospiti e testimonianze: «Sarà interessante - continua Brambilla - il racconto dell'esperienza di Ettore Rossi, dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Benevento, che aprirà una finestra sul mondo del lavoro nel Sud Italia». Per concludere, qual è il ruolo della scuola nell'accompagnamento dei ragazzi verso il mondo del lavoro? «Credo che la scuola debba svolgere pienamente il ruolo educativo che le compete - dice Brambilla -. Anche negli istituti professionali, non ha più senso insegnare un mestiere, quando gli strumenti informatici delle professioni cambiano ogni pochi anni. Piuttosto dovremmo insegnare ai ragazzi quelle che sono le costanti e gli aspetti fondanti di una determinata professione. Insomma, dobbiamo continuare a fare quello che gli insegnanti fanno da sempre: capire chi sono i giovani che hanno di fronte ed educarli al senso critico, ad affinare le proprie abilità e competenze».

Chiesa e sport, Delpini incontra gli allenatori

Nel suo primo anno di episcopato l'arcivescovo ha già avuto modo di incontrare e dialogare con il mondo dello sport in tre circostanze. La prima, un anno fa (21 ottobre 2017) al Centro diocesano di Milano, in occasione dell'illustrazione della proposta oratoriana «Vedrai che bello» ad allenatori e dirigenti delle società sportive attive negli oratori ambrosiani. Gli sportivi, poi, furono espressamente invitati dall'arcivescovo a prendere parte a una delle celebrazioni eucaristiche delle domeniche d'Avvento (17 dicembre). A dirigenti, tecnici, educatori e atleti, monsignor Mario Delpini propose la «legge della Decima» enunciata nel Discorso di Sant'Antonio: «Per 10 ore di pratica dello sport, deviate una per consolare, visitare, rendere lieta la vita di qualcun altro...». La terza - e più

significativa - occasione è stata il 30 giugno, serata centrale di Oralimpics, le Olimpiadi degli oratori ambrosiani: una grande festa per i 3 mila partecipanti, tra giochi, musica e spettacolo, ma anche momenti di riflessione e attenzione ai valori educativi («non fate dello sport un idolo» disse Delpini). Un'attenzione costante al mondo dello sport che ora l'arcivescovo intende confermare con un messaggio annuale. Il primo è la «Lettera agli allenatori», che consegnerà ai tecnici presenti all'incontro con lui in programma lunedì 29 ottobre, dalle 20.30 alle 22.30, nel Salone Pio XII del Centro diocesano di Milano (via Sant'Antonio, 5); iscrizioni online su www.chiesadimilano.it entro venerdì 26 ottobre. Sarà l'occasione per mettere insieme nella figura dell'allenatore di ogni sport e di ogni categoria, ma l'invito - oltre che ai

tecnici - è esteso anche ai dirigenti sportivi. Il messaggio dell'arcivescovo è volto a stimolare la riflessione e le azioni di chi ogni settimana si assume la responsabilità di accompagnare i più giovani, attraverso lo sport, in un cammino di crescita e maturazione. «Condividere esperienze, affrontare questioni, ragionare sui metodi, tentare percorsi»: questa la proposta dell'arcivescovo per un appuntamento che intende fornire nuovi stimoli alla Pastorale dello sport nella Chiesa ambrosiana. Un «cambio di passo» attuato attraverso un'apposta Sessione (nell'ambito del Servizio diocesano sotto la responsabilità di don Stefano Guidi) che vuole entrare in relazione con le federazioni, le società sportive e tutti i soggetti che fanno sport sul territorio e considerano lo sport un valore, soprattutto dal punto di vista educativo.

Educatori Acr e genitori-tutor nelle zone

Anche quest'anno torna l'intenso appuntamento per tutti gli educatori Acr (Azione cattolica ragazzi) e genitori-tutor, in ciascuna Zona pastorale della Diocesi di Milano. Due giorni per mettersi in ascolto, condividere esperienze, fermarsi a riflettere, ma anche per spendere del tempo insieme e creare legami, tutto nel creativo stile Acr. In particolare per la Zona di Monza l'appuntamento è per il 27-28 ottobre presso l'oratorio di Besana Brianza (piazza Cuzzi). I lavori inizieranno alle ore 16 di sabato 27 ottobre con laboratori e



attività a gruppi. Ospite del giorno sarà Cristina Romanelli, ex responsabile diocesana Acr, che parlerà a tutti del concetto di «protagonismo», uno dei pilastri del cammino Acr. A

seguire lectio divina, cena in condivisione. Nella giornata di domenica 28 ottobre invece incontro con Chiara Rizzzi, nutrizionista. Il tema dell'anno è «Ci prendo gusto». La dottoressa Rizzzi aiuterà tutti i presenti ad analizzare il tema del cibo e delle dinamiche che si creano attorno al cibo, in particolare alla tavola come luogo di incontro e di confronto in famiglia. Seguirà la celebrazione della Santa Messa e la conclusione del weekend. Per ricevere maggiori informazioni, consultare il sito www.azionecattolicamilano.it oppure chiamare lo 02.58391328. (M.V.)